

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR
Servizio Transizione energetica e Sviluppo sostenibile

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 9, comma 1, della L.R. 12/2010, relativa ai Piani di Gestione della rete Natura 2000 relativi a n. 29 siti, ai sensi delle D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026.

Relazione istruttoria

Premessa

Si fa seguito alla comunicazione acquisita al prot. n. 0118201 del 14/05/2026 trasmessa dall'Autorità procedente, Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione, con la quale è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.12 del D. Lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010, volta a verificare impatti significativi sull'ambiente dalla pre-adozione dei Piani di Gestione della rete Natura 2000 di n. 29 siti, ai sensi delle D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026.

Descrizione

I Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 costituiscono il principale e più completo strumento di gestione per la tutela e conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano ciascun sito della Rete. L'Obiettivo generale della politica d'intervento dei Piani di Gestione è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità, attraverso il perseguimento della strategia d'azione di definizione della rete ecologica europea. Alla base di tale strategia è posto l'obbligo agli stati membri del garantire la tutela e il mantenimento o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario indicate dagli appositi allegati delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli.

Una prima finalità dei Piani di Gestione è l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al Sito Natura 2000 di applicazione, con particolare riferimento alle condizioni di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario effettivamente presenti, nonché ai parametri essenziali di valutazione della valenza in termini conservazionistici di questi ultimi. Tali informazioni, acquisite e strutturate secondo i protocolli previsti dal progetto Natura 2000, configurano anche una proposta di aggiornamento del Formulario Standard per il Sito in oggetto, il quale, approvato dalla Commissione europea, costituisce il principale riferimento attestante i parametri e descrittori che configurano il ruolo e la rilevanza del sito in termini di contributo di quest'ultimo alla coerenza ed efficacia della rete ecologica comunitaria nel suo complesso.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato per ciascuno dei siti, i Piani di Gestione oggetto della attuale fase valutativa individuano le necessarie Misure da adottare, la cui unica finalità è quella del perseguimento degli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate, in grado di compromettere lo stato di conservazione di questi ultimi.

Le Misure di conservazione individuate dai piani si configurano come interventi, azioni o regole specifiche per ciascun sito Natura 2000 finalizzate a garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie per la cui protezione il sito è stato appositamente individuato come appartenente alla rete ecologica europea.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato, i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, come seconda finalità, individuano Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione "sito-specifiche" al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie.

In particolare:

- gli Obiettivi di Conservazione:

- Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie.
- Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS).
- Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.

- le Misure di Conservazione:

- Traducono gli obiettivi in azioni concrete.
- Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat.
- Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con la conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei.
- Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat.

La procedura in oggetto è riferita all'aggiornamento dei Piani di gestione relativi a n. 29 siti della rete Natura 2000 di seguito elencati:

- IT5210002 Serre di Burano (ZSC)
- IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco) (ZSC)
- IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole (ZSC)
- IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio (ZSC)
- IT5210014 Monti Maggio - Nero (sommità) (ZSC)
- IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto – Corona (ZSC)
- IT5210019 Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore (ZSC)
- IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia) (ZSC)
- IT5210033 Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle) (ZSC)
- IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore (ZSC)
- IT5210046 Valnerina (ZSC)
- IT5210055 Gola del Corno - Stretta di Biselli (ZSC)
- IT5210056 Monti lo Stiglio – Pagliaro (ZSC)
- IT5210057 Fosso di Camposolo (ZSC)
- IT5210058 Monti Galloro - dell'Immagine (ZSC)
- IT5210059 Marcite di Norcia (ZSC)
- IT5210062 Monte Maggio (sommità) (ZSC)
- IT5210063 Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità) (ZSC)
- IT5210064 Monteluco di Spoleto (ZSC)
- IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella) (ZSC)
- IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno) (ZSC)
- IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia) (ZSC)
- IT5210078 Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo) (ZSC)
- IT5220002 Selva di Meana (Allerona) (ZSC)
- IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo) (ZSC)
- IT5220016 Monte la Pelosa - Colle Fergiara (Valnerina) (ZSC)
- IT5220018 Lago di Piediluco - Monte Caperno (ZSC)
- IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore (ZPS)
- IT5220026 Lago di Piediluco - Monte Maro (ZPS)

Gli obiettivi dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale delineati all'interno della Strategia della Regione Umbria, al fine di rappresentarne la coerenza tra i due sistemi di obiettivi.

Nella fase di aggiornamento dei Piani di Gestione, non sono state apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione, mantenendo pertanto invariate le superfici e la loro giacitura.

Il principale obiettivo dei Piani di Gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

I contenuti dei documenti dei Piani di Gestione sono articolati nelle seguenti fasi:

- Quadro conoscitivo, che ha il fine di definire un inquadramento dei diversi aspetti (territoriali, abiotici, biotici, socioeconomici) che riguardano l'Habitat e specie di interesse comunitario presenti.
- Quadro valutativo con il quale sono definite le esigenze ecologiche degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.
- Quadro propositivo che prevede la definizione degli obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio.

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati obiettivi di conservazione per ciascun piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie.

Per quanto sopra detto nei Piani di Gestione sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;
- Ob.02. Mantenimento della condizione attuale della specie;
- Ob.03. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Per il raggiungimento degli obiettivi i Piani di Gestione hanno definito le seguenti misure di conservazione:

- misure di conservazione trasversali che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, ma ne beneficiano tutti gli habitat e le specie, anche non di interesse comunitario presenti nel sito e sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito;
- misure di conservazione specifiche tese a migliorare o mantenere il grado di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito specifico, contrastando le criticità presenti.

Per ogni sito della Rete Natura 2000 sono individuate molteplici misure di conservazione con l'indicazione specifica delle possibili azioni previste.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che all'interno degli habitat costituiscono eccezione al divieto di costruzione, solo interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie, previa la valutazione di incidenza.

Con nota prot.n. 0120599 del 18/05/2026, il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di aggiornamento dei Piani di Gestione a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Servizio Rischio sismico, Geologico, Dissesti e Attività estrattive.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.

- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Sezione Efficientamento energetico e qualità dell'aria.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.

Altri Enti

- Comuni dell'Umbria interessati dalle ZSC e ZPS del loro territorio.
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- Provincia di Terni
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.1.
- Azienda U.S.L. n.2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti:

Provincia di Perugia. Servizio Pianificazione Territoriale. Prot.n.0127751 del 27.05.2026.

“Preso atto della documentazione resa disponibile dal Servizio Sostenibilità ambientale Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria, pervenuta con protocollo provinciale n. 18798 del 19/05/2026, si riportano di seguito le valutazioni ed il parere di competenza dello scrivente Servizio.

Descrizione intervento

La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità nel territorio dell'Unione Europea e costituisce l'obiettivo strategico dell'U.E. in ambito di conservazione della natura.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che all'inizio del loro iter istitutivo sono individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e sono istituite ai sensi della Direttiva Habitat, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

In attuazione della normativa nazionale di recepimento delle due direttive comunitarie (DPR 357/97, DPR 120/2003), la Regione Umbria ha attualmente designato 102 siti Natura 2000, di cui 97 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 costituiscono il principale e più completo strumento di gestione per la tutela e conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano ciascun sito della Rete. L'Obiettivo generale della politica d'intervento dei Piani di Gestione è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità, attraverso il perseguimento della strategia d'azione di definizione della rete ecologica europea. Alla base di tale strategia è posto l'obbligo agli stati membri del garantire la tutela e il mantenimento o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario indicate dagli appositi allegati delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli.

Una prima finalità dei Piani di Gestione è l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al Sito Natura 2000 di applicazione, con particolare riferimento alle condizioni di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario effettivamente presenti, nonché ai parametri essenziali di valutazione della valenza in termini conservazionistici di questi ultimi. Tali informazioni, acquisite e strutturate secondo i protocolli previsti dal progetto Natura 2000, configurano anche una proposta di aggiornamento del Formulario Standard per il Sito in oggetto, il quale, approvato dalla Commissione europea, costituisce il principale riferimento attestante i parametri e descrittori che configurano il ruolo e la rilevanza del sito in termini di contributo di quest'ultimo alla coerenza ed efficacia della rete ecologica comunitaria nel suo complesso.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato per ciascuno dei siti, i Piani di Gestione oggetto della attuale fase valutativa individuano le necessarie Misure da adottare, la cui unica finalità è quella del perseguimento degli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate, in grado di compromettere lo stato di conservazione di questi ultimi.

Le Misure di conservazione individuate dai piani si configurano come interventi, azioni o regole specifiche per ciascun sito Natura 2000 finalizzate a garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie per la cui protezione il sito è stato appositamente individuato come appartenente alla rete ecologica europea.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato, i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, come seconda finalità, individuano Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione "sito-specifiche" al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie.

In particolare:

• gli Obiettivi di Conservazione:

- Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie.
- Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS).
- Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.

• le Misure di Conservazione:

- Traducono gli obiettivi in azioni concrete.
- Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat.
- Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con la conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei.
- Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggi dello stato di conservazione di specie e habitat.

Di seguito le Aree Natura 2000 interessate:

- IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco) (ZSC);
- IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole (ZSC);
- IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio (ZSC);
- IT5210014 Monti Maggio - Nero (sommità) (ZSC);
- IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia) (ZSC);
- IT5210046 Valnerina (ZSC);
- IT5210055 Gola del Corno - Stretta di Biselli (ZSC);
- IT5210056 Monti lo Stiglio - Pagliaro (ZSC);
- IT5210058 Monti Galloro - dell'Immagine (ZSC);
- IT5210062 Monte Maggio (sommità) (ZSC);
- IT5210063 Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità) (ZSC);
- IT5210064 Monteluco di Spoleto (ZSC);
- IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella) (ZSC);
- IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno) (ZSC);
- IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo) (ZSC);
- IT5220016 Monte la Pelosa - Colle Fergiaro (Valnerina) (ZSC);
- IT5220018 Lago di Piediluco - Monte Caperno (ZSC);
- IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore (ZPS);
- IT5220026 Lago di Piediluco - Monte Maro (ZPS);
- IT5210002 Serre di Burano (ZSC);
- IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto - Corona (ZSC);
- IT5210019 Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore (ZSC);
- IT5210033 Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle) (ZSC);
- IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore (ZSC);
- IT5210057 Fosso di Camposolo (ZSC);
- IT5210059 Marcite di Norcia (ZSC);
- IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia) (ZSC);
- IT5210078 Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo) (ZSC);
- IT5220002 Selva di Meana (Allerona) (ZSC).

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat".

Considerazioni e relativo parere

In riferimento alla pratica in oggetto, relativamente agli aspetti paesaggistici, non si evidenziano elementi in contrasto con la normativa del PTCP della Provincia di Perugia.”

ARPA Umbria. Prot. n.0131462 del 03.06.2026.

“Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta e le caratteristiche proprie dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all’attuazione dei Piani in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi.”

AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot.n.

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 “Testo unico regionale per le foreste”;

- con Decreto A.U. n°. 7 del 17/01/2025, è stato nominato il sottoscritto quale Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali.

- Con Decreto A.U. n. 36 del 06/02/2025 è stato nominato il sottoscritto quale Rappresentante Unico dell’Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle Conferenze dei Servizi convocate dalla Regione Umbria.

Vista l’istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 “Testo unico per le foreste” e s.m.i., ed il Regolamento d’attuazione n° 7/2002 s.m.i.;

È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda i Piani di Gestione della rete Natura 2000 relativi a n. 29 siti, ai sensi delle D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026

Considerato che:

- Si tratta della revisione ed aggiornamento di piani di gestione della Rete Natura 2000 alla luce del quadro normativo di riferimento, variato, tenuto conto degli aspetti naturalistici e di pianificazione;

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i.

“Testo unico regionale per le foreste” e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si propone il seguente parere: si ritiene che i Piani di Gestione ZSC della rete Natura 2000 di n. 29 siti di cui all’oggetto non debbano essere soggetti a VAS, perché si reputano di impatto non significativo sull’ambiente se attuato nel rispetto delle vigenti normative. Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.”

Servizio Urbanistica, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana. Prot.n.0140996 del 17.06. 2026.

“Vista la nota regionale protocollo n. 120599 del 18.05.2026, con la quale il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile della Regione Umbria ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto;

Consultata la documentazione dal link indicato nella nota sopra richiamata, si trasmette di seguito il parere per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione “Urbanistica”, della Sezione “Programmazione del territorio e qualità del paesaggio regionale” e della Sezione “Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici”.

Sezione Urbanistica

“La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità; i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La procedura in oggetto riguarda l’esame relativo all’aggiornamento dei Piani di gestione di 29 siti per i quali sono stati predisposti due Rapporti preliminari ambientali.

La prima relazione è relativa all’aggiornamento di diciannove Piani di Gestione delle ZSC (n. 17) e ZPS (n. 2) della Regione Umbria di seguito elencati:

ZSC - IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)

ZSC - IT5210012 Boschi di Montelovesco – Monte delle Portole

ZSC - IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio
ZSC - IT5210014 Monti Maggio- Nero (Sommita)
ZSC - IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia)
ZSC - IT5210046 Valnerina
ZSC - IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli
ZSC - IT5210056 Monti lo Stiglio – Pagliaro
ZSC - IT5210058 Monti Galloro dell'Immagine
ZSC - IT5210062 Monte Maggio (Sommita)
ZSC - IT5210063 Monti Coscerno - Civitella- Aspra (Sommita)
ZSC - IT5210064 Monteluco di Spoleto
ZSC - IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno- Civitella)
ZSC - IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)
ZSC - IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)
ZSC - IT5220016 Monte la Pelosa – Colle Fergiara (Valnerina)
ZSC - IT5220018 Lago di Piediluco-Monte Caperno
ZPS - IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi- Cascata delle Marmore
ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro

La seconda relazione è relativa all'aggiornamento di dieci Piani di Gestione delle ZSC della Regione Umbria di seguito elencati:

ZSC - IT5210002 Serre di Burano
ZSC - IT5210015 Valle del Torrente Nese- Monti Acuto- Corona
ZSC - IT5210019 Fosso della Vallaccia – Monte Pormaiore
ZSC - IT5210033 Boschi Sereni – Torricella (San Biagio della Valle)
ZSC - IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore
ZSC - IT5210057 Fosso di Camposolo
ZSC - IT5210059 Marcite di Norcia
ZSC - IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)
ZSC - IT5210078 Colline Premartane (Bettona – Gualdo Cattaneo)
ZSC - IT5220002 Selva di Meana (Allerona)

Per quanto riguarda la gestione dei siti Natura 2000, la normativa italiana di recepimento e di attuazione delle Direttive comunitarie "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (2009/147/CE), nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo alla scala nazionale e a quella regionale in Umbria, hanno strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

Per quanto esaminato dalla documentazione trasmessa, in particolare i due rapporti preliminari ambientali predisposti uno per le prime 19 zone e l'altro per le altre 10, si prende atto che, nella fase di aggiornamento dei Piani di Gestione, non sono state apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione, mantenendo pertanto invariate le superfici e la loro giacitura.

Il principale obiettivo dei Piani di Gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

I contenuti dei documenti dei Piani di Gestione sono articolati nelle seguenti fasi:

- Quadro conoscitivo, che ha il fine di definire un inquadramento dei diversi aspetti (territoriali, abiotici, biotici, socioeconomici) che riguardano l'Habitat e specie di interesse comunitario presenti.

- Quadro valutativo con il quale sono definite le esigenze ecologiche degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.

- Quadro propositivo che prevede la definizione degli obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio.

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat".

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati obiettivi di conservazione per ciascun piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie.

Per quanto sopra detto nei Piani di Gestione sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;
- Ob.02. Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni;
- Ob.03. Mantenimento della condizione attuale della specie;
- Ob.04. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Per il raggiungimento degli obiettivi i Piani di Gestione hanno definito le seguenti misure di conservazione:

- misure di conservazione trasversali che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, ma ne beneficiano tutti gli habitat e le specie, anche non di interesse comunitario presenti nel sito e sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito;
- misure di conservazione specifiche tese a migliorare o mantenere il grado di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito specifico, contrastando le criticità presenti.

Per ogni sito della Rete Natura 2000 sono individuate molteplici misure di conservazione con l'indicazione specifica delle possibili azioni previste.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che all'interno degli habitat costituiscono eccezione al divieto di costruzione, solo interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie, previa la valutazione di incidenza.

Per quanto esaminato si condividono gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei 29 Piani di Gestione dei siti Natura 2000, in generale volti a raggiungere risultati di conservazione e miglioramento delle componenti naturalistiche e della biodiversità dei siti Natura 2000, con particolare attenzione ai requisiti riconosciuti di interesse comunitario."

Sezione Qualità del paesaggio regionale

Nella documentazione consultata in particolare nel Rapporto Preliminare, si evince che in coerenza con la Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, il principale obiettivo del piano di gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Inoltre si specifica che il piano deve garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

I contenuti dei documenti di aggiornamento dei Piani di Gestione sono articolati in:

- Quadro conoscitivo;
- Quadro valutativo;
- Quadro propositivo

Con DGR n.476/2026, sono stati preadottati i seguenti 10 Piani di Gestione:

ZSC - IT5210002 "Serre di Burano"

ZSC - IT5210015 "Valle del Torrente Nese - Monti Acuto – Corona"

ZSC - IT5210019 "Fosso della Vallaccia – Monte Pormaiore"

ZSC - IT5210033 "Boschi Sereni – Torricella (San Biagio della Valle)"

ZSC - IT5210040 "Boschi dell'alta Valle del Nestore"

ZSC - IT5210057 "Fosso di Camposolo"

ZSC - IT5210059 "Marcite di Norcia"

ZSC – IT5210077 "Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)"

ZSC - IT5210078 "Colline Premartane (Bettona – Gualdo Cattaneo)"

ZSC - IT5220002 "Selva di Meana (Allerona)"

Con n. DGR n.475/2026, sono stati preadottati i seguenti 19 Piani di Gestione.

ZSC IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)

ZSC IT5210012 Boschi di Montelovesco – Monte delle Portole

ZSC IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio

ZSC IT5210014 Monti Maggio- Nero (Sommita)

ZSC IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia)

ZSC IT5210046 Valnerina

ZSC IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli

ZSC IT5210056 Monti lo Stiglio – Pagliaro

ZSC IT5210058 Monti Galloro dell'Immagine
ZSC IT5210062 Monte Maggio (Sommità)
ZSC IT5210063 Monti Coscerno - Civitella- Aspra (Sommità)
ZSC IT5210064 Monteluco di Spoleto
ZSC IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno- Civitella)
ZSC IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)
ZSC IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)
ZSC IT5220016 Monte la Pelosa – Colle Fergiara (Valnerina)
ZSC IT5220018 Lago di Piediluco-Monte Caperno
ZPS IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi- Cascata delle Marmore
ZPS IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato, i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, individuano anche gli Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione "sito-specifiche" al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie. In particolare:

- **gli Obiettivi di Conservazione:**
 - Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie;
 - Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS);
 - Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.
- **le Misure di Conservazione:**
 - Traducono gli obiettivi in azioni concrete;
 - Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat;
 - Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei.
 - Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggi dello stato di conservazione di specie e habitat.

I Piani di gestione di cui sopra si occupano di paesaggi di pregio che si declinano attraverso differenti e variegate forme naturali paesaggi rupestri, prati ripariali, ricoperti di boschi e praterie perché la maggior parte dei Monti sono perimetrati sulla sommità e presentano morfologie acclivi. La geomorfologia calcarea e carsica delle gole e delle rupi dell'Appennino centrale è plasmata dai corsi d'acqua e preziose risorgive, zone umide, dai fiumi come il Velino e il Nera e Laghi come quello di Piediluco. C'è piena coerenza tra la funzione che svolgono i Piani di gestione che contribuiscono a costruire, quotidianamente rigenerandosi, il paesaggio naturale che contraddistingue il loro valore.

Sezione tutela dei beni paesaggistici

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. prot. 120599 del 18.5.2026 con la quale il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile ai fini della procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI, AI SENSI DELL'ART.12 del D. Lgs. 152/2006 - PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC) VALLE DEL RIO FREDDO (MONTE CUCCO) (IT5210008) - ha chiesto i relativi contributi da parte dei diversi soggetti competenti per materia;

Vista la documentazione ed in particolare viste le:

DGR n.475/2026 (19 Piani di Gestione)

DGR n.476/2026 (10 Piani di Gestione)

Considerato che Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità nel territorio dell'Unione Europea e costituisce l'obiettivo strategico dell'U.E. in ambito di conservazione della natura.

Il suo iter istitutivo è indicato nella Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Ai sensi della Direttiva con Rete Natura 2000 si intende l'insieme dei territori protetti costituito da aree di particolare pregio naturalistico quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che all'inizio del loro iter istitutivo sono individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della Direttiva Habitat, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

La Rete Natura 2000 costituisce di fatto lo strumento a livello europeo attraverso il quale preservare le specie di flora e fauna, minacciate o in pericolo di estinzione, e gli ambienti

naturali che le ospitano tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali in una logica di sviluppo sostenibile.

Considerato che la struttura del Piano di Gestione (ZSC) VALLE DEL RIO FREDDO (MONTE CUCCO) (IT5210008) risulta suddiviso in: Quadro Conoscitivo, Quadro Valutativo e Quadro Propositivo, e contempla la verifica dei relativi aspetti paesaggistici e urbanistici che concorrono alla tutela e conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano ciascun sito della Rete Paesaggistico Regionale, si ritiene che tale Piano di Gestione non produca impatti significativi sulle aree soggette a tutela di cui agli art. 136 e 142 del D. Lgs 42/04.”

Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione risorse idriche. Prot.n.0139797 del 17.06.2026. *“Con la presente si comunica che, per le materie di competenza del Servizio, nell’ambito della “Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell’art. 9, comma 1, della L.R. 12/2010, relativa ai Piani di Gestione della rete Natura 2000 relativi a n. 29 siti”, non ci sono osservazioni significative da segnalare. Si ritiene però opportuno che venga tenuto in considerazione quanto riportato nei Rapporti Istruttori che si allegano.*

Sezione difesa e Gestione idraulica

Premessa

Si fa seguito alla comunicazione acquisita al Prot. Regionale n. 120599 del 18-05-2026 con la quale è stata richiesta l’attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’art.12 del D. Lgs.152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010, in merito ai Piani di Gestione della rete Natura 2000 relativi a n. 29 siti, ai sensi delle D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026.

Descrizione

La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In generale tutti i Piani di Gestione individuano Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie; in particolare:

- *gli Obiettivi di Conservazione:*

o Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie.

o Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS).

o Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.

- *le Misure di Conservazione:*

- *Traducono gli obiettivi in azioni concrete.*

- *Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat.*

- *Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con la conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei.*

- *Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggi dello stato di conservazione di specie e habitat.*

Il Piano di Gestione è strutturato nelle seguenti sezioni:

- *Quadro conoscitivo, volto a fornire una descrizione aggiornata dei diversi aspetti di caratterizzazione del sito sia da un punto di vista ambientale che socio-economico nonché degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti;*

- *Quadro valutativo, teso ad individuare le esigenze ecologiche e lo stato di salute degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, nonché delle criticità, sia attuali che potenziali, che sono in grado di compromettere lo stato di qualità e di conservazione di tali risorse ecologiche;*

Quadro propositivo e di gestione, che parte dalla individuazione degli Obiettivi di Conservazione necessari al fine di garantire la qualità e la tutela degli habitat e delle specie e definisce una strategia di gestione, finalizzata al raggiungimento di detti obiettivi. Quest’ultima è costituita da un insieme di Misure di conservazione, a tutela

degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, che sono state elaborate, con aggiornamenti e integrazioni rispetto alle misure previgenti.

La gestione della Rete Natura 2000 è quindi finalizzata al mantenimento o al ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti.

L'aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 in oggetto interessa i territori dei Comuni di Allerona, Arrone, Bettona, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Cascia, Cerreto di Spoleto, Città della Pieve, Costacciaro, Deruta, Ferentillo, Gualdo Cattaneo, Gualdo Tadino, Gubbio, Marsciano, Montefranco, Monteleone d'Orvieto, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Perugia, Piegara, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggia e Pascelupo, Scheggino, Spoleto, Terni, Torgiano, Umbertide, Vallo di Nera.

La procedura in oggetto è riferita ai Piani di Gestione Natura 2000 dei 29 siti della Regione Umbria così come di seguito elencati:

- 1) Valle del Rio Freddo (Monte Cucco) (ZSC);*
- 2) Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole (ZSC);*
- 3) Boschi del Bacino di Gubbio (ZSC);*
- 4) Monti Maggio - Nero (sommità) (ZSC);*
- 5) Ansa degli Ornari (Perugia) (ZSC);*
- 6) Valnerina (ZSC);*
- 7) Gola del Corno - Stretta di Biselli (ZSC);*
- 8) Monti lo Stiglio - Pagliaro (ZSC);*
- 9) Monti Galloro - dell'Immagine (ZSC);*
- 10) Monte Maggio (sommità) (ZSC);*
- 11) Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità) (ZSC);*
- 12) Monteluco di Spoleto (ZSC);*
- 13) Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella) (ZSC);*
- 14) Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno) (ZSC);*
- 15) Fosso Salto del Cieco (Ferentillo) (ZSC);*
- 16) Monte la Pelosa - Colle Fergiara (Valnerina) (ZSC);*
- 17) Lago di Piediluco - Monte Caperno (ZSC);*
- 18) Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore (ZPS);*
- 19) Lago di Piediluco - Monte Maro (ZPS);*
- 20) Serre di Burano (ZSC);*
- 21) Valle del Torrente Nese - Monti Acuto - Corona (ZSC);*
- 22) Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore (ZSC);*
- 23) Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle) (ZSC);*
- 24) Boschi dell'alta Valle del Nestore (ZSC);*
- 25) Fosso di Camposolo (ZSC);*
- 26) Marcite di Norcia (ZSC);*
- 27) Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia) (ZSC);*
- 28) Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo) (ZSC);*
- 29) Selva di Meana (Allerona) (ZSC).*

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato per ciascuno dei siti, i Piani di Gestione, oggetto della attuale fase valutativa, individuano le necessarie Misure da adottare, la cui unica finalità è quella del perseguimento degli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate, in grado di compromettere lo stato di conservazione di questi ultimi.

Le Misure di conservazione individuate dai piani si configurano come interventi, azioni o regole specifiche per ciascun sito Natura 2000 finalizzate a garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie per la cui protezione il sito è stato appositamente individuato come appartenente alla rete ecologica europea.

Di seguito si riportano le misure di conservazione trasversali e specifiche relative all'idraulica prese in considerazione:

-Interventi sulle sponde dei corsi d'acqua e nelle zone umide. Gli interventi di rimozione della vegetazione ripariale, lacustre e palustre sono vietati, ad eccezione, previa valutazione di incidenza, degli interventi per la rimozione dell'apporto solido, degli interventi per il

mantenimento dell'officiosità idraulica e per gli interventi finalizzati alla gestione e mantenimento degli habitat, delle specie e degli habitat di specie.

-Gestione boschi ripariali. Negli interventi selvicolturali sia fatto obbligo di rilascio di una fascia boscata non utilizzata di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi che abbiano un'identificazione catastale, nonché dalle sponde delle pozze temporanee eventualmente presenti.

Considerazioni e relativo parere

Esaminata la documentazione resa disponibile si ritiene che, per gli aspetti di competenza in capo alla Sezione regionale Difesa e gestione idraulica, derivazioni idroelettriche e adattamento ai cambiamenti climatici:

-La valutazione è stata effettuata sulle principali componenti di interesse naturalistico ambientale quali flora, fauna e biodiversità, ma anche in relazione ai possibili effetti sulle altre componenti ambientali.

-La valutazione di aspetti specifici è rimandata al momento di redazione dei progetti definitivi che permetteranno le valutazioni più di dettaglio.

-Nella redazione di tali progetti si dovrà tenere conto delle disposizioni impartite dal R.D. 523/1904 "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alla opere idrauliche delle diverse categorie", nello specifico il Cap. VII rubricato "Polizia delle acque pubbliche" concernente i lavori ed atti vietati sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese. La Regione Umbria – Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici, in qualità di Autorità idraulica, rilascia le autorizzazioni ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904:

- "Autorizzazione al taglio di piante su aree demaniali" per quanto riguarda il taglio piante nel demanio idrico o nelle fasce di pertinenza;*
- "Autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali" per quanto riguarda attraversamenti e opere di scarico sui corsi d'acqua demaniali;*
- "Autorizzazione ai soli fini idraulici" per le quali non è prevista occupazione del demanio idrico, come ad esempio sistemazioni idrauliche e/o ripristino dell'officiosità idraulica.*

Nei casi in cui si rappresenti una sovrapposizione delle aree/poligoni oggetto della presente con alcune aree appartenenti al Demanio Idrico, gli interventi di rimozione della vegetazione ripariale, lacustre e palustre sono vietati, ad eccezione, previa valutazione di incidenza, degli interventi per la rimozione dell'apporto solido, degli interventi per il mantenimento dell'officiosità idraulica e per gli interventi finalizzati alla gestione e mantenimento degli habitat, delle specie e degli habitat di specie.

Sezione Pianificazione Assetto Idraulico

"Con riferimento al Piano citato in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, preso atto delle finalità e degli obiettivi indicati, rispetto al livello di dettaglio generico delle informazioni presentate, non si ritiene necessario esprimere osservazioni in merito agli aspetti idraulici di competenza relativi al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Si fa presente comunque che qualsiasi futuro intervento interferente con le fasce di perimetrazione del P.A.I. dovrà essere ammissibile ai sensi delle Norme Tecniche e eventualmente subordinato all'ottenimento di un parere da parte dell'Autorità idraulica competente."

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot.n.0141169 del 17.06.2026.

"Con riferimento alla Note in merito all'oggetto che si riscontrano a margine: – Nota acquisita al ns. Prot. n. 11779 del 19/05/2026, con cui la Regione Umbria - Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile quale Autorità Competente, ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 del D.lgs. 152/2006 e art. 9 c. 1 L.R. 12/2010 e ha indetto la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990, al fine di acquisire i pareri degli enti coinvolti in merito alla verifica degli impatti sull'ambiente dei Piani di Gestione ZSC della rete Natura 2000 di n. 29 siti, ai sensi della D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026; – Nota acquisita al ns. Prot. n. 12221 del 25/05/2026 con cui la Regione Umbria - Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione - Sezione Aree protette e tutela e gestione

dei sistemi naturalistici, per la fase di partecipazione pubblica e dunque per consentire la formulazione di osservazioni ha comunicato la pubblicazione sul BUR Umbria, a partire dal 20 maggio, della D.G.R. n. 475 del 13/05/2026 recante “Pre-adozione di Piani di Gestione per n. 19 siti della rete Natura 2000. Consultazione e avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006, e della D.G.R. n. 476 del 13/05/2026 recante “Pre-adozione di Piani di Gestione per n. 10 siti della rete Natura 2000. Consultazione e avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006, questo Ufficio,

VISTI gli artt. 136, 142 e 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

VISTI anche gli artt. 10, 20, 28, 90 e 91 del sopracitato D. Lgs. 42/2004;

VISTO il D. Lgs. 36/2023 ss. mm. ii., art. 41 c.4 e All. I 8;

VISIONATI la Carta Archeologica dell’Umbria (CAU), recepita nella tavola QC2.2 “Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico” del Quadro Conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), come integrato con D.G.R. n. 540 del 16.05.2012, e il Geoportale Nazionale dell’Archeologia (GNA);

VISTI la L. n. 241/1990 ss. mm. ii., il D.lgs. 152/2006, la L.R. 12/2010 e la L.R. 1/2015;

ESAMINATA la documentazione prodotta, relativa all’aggiornamento e revisione dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 di n. 19 + n. 10 siti, per un totale di n. 29 Siti, da cui risulta che: con D.D. n. 4368 del 05/05/2026 e D.D. n. 4383 del 05/05/2026, sulla base di istanza di Screening trasmessa dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese incaricato dell’aggiornamento e revisione dei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 per conto del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione, è stato espresso parere favorevole, valutando che l’attuazione non determinerà incidenza significativa e non pregiudicherà l’integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie “... fermo restando che l’attuazione di interventi puntuali rimane subordinata all’espletamento della specifica procedura di Valutazione di Incidenza, ove prevista dalla normativa vigente”; – con D.G.R. Umbria n. 475 del 13/05/2026 si è proceduto alla pre-adozione di n. 19 Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e con D.G.R. Umbria n. 476 del 13/05/2026 si è proceduto alla pre-adozione di n. 10 Piani di Gestione della Rete Natura 2000, tutti redatti ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat 92/43/CEE (DH) e Uccelli 2009/147/CE (DU), individuando Obiettivi di Conservazione e relative Misure di Conservazione di specie e habitat.

Dai due **Rapporti Preliminari** prodotti rispettivamente per n. 19 e n. 10 dei Siti della Rete Natura 2000 interessati risulta che i relativi Piani di Gestione hanno quale Obiettivo generale proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali e arrestare la perdita della biodiversità, perseguendo la strategia d’azione di definizione della rete ecologica europea. L’aggiornamento dei Piani di Gestione implica un aggiornamento del quadro conoscitivo dei Siti Natura 2000 specifici, sulla base di verifiche circa il permanere della presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario e del livello di conservazione di tali habitat e specie che hanno definito i presupposti per la creazione di zone di protezione speciale e zone speciali di conservazione. Tale aggiornamento è confluito nel Formulario Standard relativo ad ognuno dei Siti. Alla luce di tale quadro conoscitivo aggiornato e delle criticità eventuali rilevate (quadro valutativo), per perseguire gli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani e contrastare le criticità riscontrate, sono state definite (quadro propositivo) adeguate Misure di conservazione specifiche per ognuno dei siti, consistenti in interventi, azioni o regole specifiche. Comunque, le azioni individuate “sono classificabili solo come di tutela e conservazione e non sono presenti azioni di valorizzazione territoriale”. Il Rapporto Preliminare considera, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS: **A.** i contenuti dei Piani di Gestione, come aggiornati; **B.** la coerenza dei Piani con gli obiettivi più generali di sostenibilità ambientale di cui alla Strategia della Regione Umbria; **C.** la valutazione dei possibili impatti correlati agli obiettivi prefissati dai Piani e alle relative Misure.

Rapporto Preliminare n. 1 - n. 19 Piani di Gestione oggetto di aggiornamento relativi alle seguenti aree ZSC e ZPS:

1) ZSC - IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco) - superficie 196 ha, ricade nel settore nord-est del complesso del Monte Cucco e comprende interamente la valle del Rio Freddo, costituente una delle forre più rappresentative dell’Appennino umbro-marchigiano. Gli ambienti

rupestri e semirupestri presenti nel sito sono particolarmente interessanti per la presenza di vegetazioni tipiche (casmofitiche) e boscaglie a Lauro (*Laurus nobilis*) di grande interesse geografico e storico. Le pendici delle forre sono contornate da formazioni forestali a Faggio (*Fagus sylvatica*). Sono inoltre presenti lembi di foreste a Leccio, boscaglie igrofile, pascoli caratteristici dei substrati calcarei. La ZSC, posta a nord-est lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Costacciaro (138,05 ha; 70,43%) e Scheggia e Pascelupo (57,95 ha 29,57%).

2) ZSC - IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole- superficie 1988 ha, si colloca nell'Umbria nord-orientale in provincia di Perugia, prevalentemente nel comune di Gubbio ma anche in quelli di Umbertide e di Perugia stessa. Al suo interno sono ricompresi rilievi collinari (tra m 340 e m 750 s.l.m. circa), con morfologie non eccessivamente aspre, attraversati dalla rete torrentizia che affluisce nel Tevere. Nel complesso, il sito si presenta come un'area a prevalenza collinare, con presenza antropica limitata ed elevata naturalità. La ZSC, posta a nord centralmente alla superficie regionale, interessa i territori comunali di Gubbio (1667,78 ha; 83,89%), Perugia (302,04 ha; 15,19%), Umbertide (18,18 ha, 0,91%).

3) ZSC - IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio - superficie 912 ha, è situato ad ovest-sud-ovest di Gubbio e risulta caratterizzata da un'ampia conca tettonica semi-pianeggiante sede di un antico lago, delimitata a nord-est da una catena calcarea di poco inferiore ai 1000 m di altitudine e circondata a sud-ovest da colline marnoso-arenacee e dal Torrente Saonda. In questo ultimo, affluente di destra del Chiascio, confluiscono i numerosi fossi che solcano l'area, interamente tributaria del bacino del Tevere. Il particolare sistema idrico di superficie, creando diverse piccole valli parallele, interrompe l'uniformità del paesaggio ospitante una particolare vegetazione acidofila o igrofila e, in concomitanza di piccole depressioni, una preziosa vegetazione nanoterofitica propria degli stagni temporanei primaverili. La ZSC, posta a nord-est della superficie regionale verso il confine, interessa il territorio comunale di Gubbio (912.0 ha; 100%).

4) ZSC - IT5210014 Monti Maggio- Nero (Sommità)- superficie 1563 ha, è localizzato ad est dell'abitato di Gualdo Tadino, al confine con la regione Marche e interessa i comuni di Gualdo Tadino e Nocera Umbra, coprendo una superficie di circa 1.563 ha. L'area è contraddistinta sul versante occidentale da forre e pareti rocciose e da vasti pianori sulle aree sommitali, caratterizzate da manifestazioni carsiche ipogee. La vegetazione forestale è rappresentata da boschi di Faggio che si estendono sul Monte Nero e da cenosi cedue dell'associazione *Scutellario columnae-Ostryetum carpinifoliae*. I pascoli sommitali, molto estesi, sono rappresentati da *seslerieti* a *Sesleria nitida*, da *brometi* dell'*Asperulo purpureae-Brometum erecti* e del *Brizo mediae-Brometum erecti*. Sulle balze del settore sud sono presenti formazioni a Leccio (*Quercus ilex*), sui versanti ombrosi si trovano nuclei di Castagno (*Castanea sativa*). La ZSC, posta a nord-est della superficie regionale lungo il confine, interessa i territori comunali di Gualdo Tadino (1551,55 ha; 99,27%), Nocera Umbra (11,45 ha; 0,73%).

5) ZSC - IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia)- superficie 221 ha, si estende nel comune di Perugia e nella Media Valle del Tevere ed è formata da un'ansa del fiume Tevere ricompresa tra Ponte Valleceppi e Ponte San Giovanni, circoscritta da boschi di alto fusto, con diverse specie di querce che rivestono il terrazzo fluviale costituito da depositi alluvionali. La ZSC, posta in posizione pressoché centrale della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Perugia (221,17 ha; 100%).

6) ZSC - IT5210046 Valnerina - superficie 679 ha, comprende un lungo tratto dell'alta Valle del Nera con l'asta e le sponde fluviali. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Cerreto di Spoleto (148,12 ha; 22,16%), Ferentillo (122,512 ha; 18,33%), Norcia (0,67 ha; 0,10%), Preci (129,76 ha; 19,41%), Sant'Anatolia di Narco (65,9 ha; 9,86%), Scheggino (125,4 ha; 18,76%), Vallo di Nera (76,14 ha; 11,39%).

7) ZSC - IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli, superficie di 1236 ha, si estende tra i territori comunali di Norcia e Cerreto di Spoleto per circa 1236 ha, nel settore sud-orientale della Valnerina. Comprende una maestosa gola calcarea incisa dal fiume Corno, che taglia trasversalmente le dorsali umbro-marchigiane, lungo la quale si alternano paesaggi ripariali e rupestri con tratti più ampi ricoperti da boschi. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Cerreto di Spoleto (364,65 ha; 29,50%), Norcia (871,48 ha; 70,50%).

8) ZSC - IT5210056 Monti lo Stiglio - Pagliaro- superficie 1004 ha, ricade completamente all'interno del territorio comunale di Cerreto di Spoleto (provincia di Perugia), nel settore sud-orientale dell'Appennino umbro. È collocata nell'ambito idrografico della Valnerina ed è caratterizzata da una dorsale calcarea con morfologie cacuminali arrotondate alternate a versanti più ripidi, che culmina nel Monte Pagliaro. Nel complesso, l'area rappresenta un sistema montano carbonatico articolato, dall'elevato valore naturalistico e antropizzazione ridotta. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Cerreto di Spoleto (1004.0 ha; 100%).

9) ZSC - IT5210058 Monti Galloro dell'Immagine- superficie 1460 ha, si colloca nell'Umbria sud-orientale in provincia di Perugia, a cavallo tra i comuni di Cerreto di Spoleto, Poggiodomo e Vallo di Nera, nell'ambito della Valnerina. Ricade, in particolare, lungo la dorsale appenninica umbro-marchigiana e la destra idrografica del fiume Nera, con altitudini comprese tra i 330 e 1209 m s.l.m. circa. Il territorio si caratterizza per la presenza di rilievi calcarei con sommità arrotondate e versanti acclivi e profonde incisioni vallive. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Cerreto di Spoleto (1088,79 ha; 74,57%), Poggiodomo (343,34 ha; 23,52%), Vallo di Nera (27,87 ha; 1,91%).

10) ZSC - IT5210062 Monte Maggio (Sommità)- superficie 828 ha, ricade all'interno della provincia di Perugia a cavallo dei comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto e Poggiodomo, nell'Appennino umbro-marchigiano. Ricomprende rilievi calcarei di notevole interesse naturalistico, con quote comprese tra i 558 e i 1415 m s.l.m. Il paesaggio vegetale si compone di praterie secondarie e ginepreti, con alcune estensioni boschive decidue e alcuni ambiti rupestri. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Cascia (482,34 ha; 58,25 %), Cerreto di Spoleto (166,02 ha; 20,05 %), Poggiodomo (179,64 ha; 21,70%).

11) ZSC - IT5210063 Monti Coscerno – Civitella - Aspra (Sommità)- superficie 5357 ha, si estende in larga parte nella provincia di Perugia e marginalmente in quella di Terni, attraversando diversi territori comunali quali Ferentillo, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera. Al suo interno è ricompreso un complesso montuoso calcareo con rilievi elevati (oltre i 1600 m) dalle morfologie carsiche e versanti ripidi. Il mosaico ambientale si compone di ambienti prativi secondari, arbusteti e formazioni foresta. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Ferentillo (398,36 ha; 7,44 %), Monteleone di Spoleto (1647,47 ha; 30,75%), Poggiodomo (1125,32 ha; 21,01 %), Sant'Anatolia di Narco (1094,51 ha; 20,43 %), Scheggino (1079,96 ha; 20,16 %), Vallo di Nera (11,26 ha; 0,21%).

12) ZSC- IT5210064 Monteluco di Spoleto- superficie 504 ha, è ubicato a sud-est di Spoleto e comprende i versanti interamente boscati di Monteluco, dal fosso di Vallecchia a quello di Valcieca. Il Sito si contraddistingue per la presenza di un'estesa lecceta con esemplari ultrasecolari, che dal punto di vista forestale e floristico si presenta tra le meglio conservate e tra le più rappresentative dell'Umbria. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Spoleto (504.0 ha; 100%).

13) ZSC -IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella) - superficie 482 ha, si estende all'interno della Valnerina, prevalentemente nel territorio di Sant'Anatolia di Narco e solo marginalmente in quello di Scheggino, collocandosi interamente nella provincia di Perugia. Le quote sono comprese tra i 580 e i 1450 m s.l.m., con una morfologia del rilievo rappresentata da una profonda incisione valliva e pareti acclivi, associate a canaloni e conoidi. Il mosaico paesaggistico è quello tipico dell'Appennino centrale, con estensioni boschive e ambienti rupicoli. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Sant'Anatolia di Narco (480,74 ha; 99,82 %), Scheggino (0,89 ha; 0,18%).

14) ZSC - IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno) - superficie 88 ha, ricade completamente all'interno del territorio comunale di Sant'Anatolia di Narco in provincia di Perugia, nel settore sud-orientale della Valnerina. L'area si colloca nell'Appennino umbro-marchigiano, in una ridotta conca intramontana sub-pianeggiante di origine carsico-tettonica ed è caratterizzata dalla presenza di una zona umida naturale, rappresentata dal Laghetto di Gavelli e relative risorgive. L'area è circondata da rilievi carbonatici e si sviluppa ad un'altitudine compresa tra i 1100 e 1178 m s.l.m. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Sant'Anatolia di Narco (88.0 ha; 100%).

15) ZSC -IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)- superficie 873 ha, ricade nel comune di Ferentillo in provincia di Terni, nel settore meridionale della Valnerina, sul versante idrografico sinistro del fiume Nera. Al suo interno è ricompresa una morfologia carbonatica culminante nel Monte Berretta (1148 m s.l.m.) e incisa dal canalone del Fosso Salto del Cieco. La ZSC, posta a sud-est verso il confine della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Ferentillo (873,2 ha; 100%).

16) ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiar (Valnerina) - superficie 1163 ha, fa parte dell'ambito territoriale della Valnerina, nell'Appennino umbro-reatino e si colloca all'interno della provincia di Terni, attraversando le pertinenze municipali di Ferentillo e Polino. Si estende in un contesto montano caratterizzato da una morfologia aspra, con versanti acclivi e incisioni vallive. L'area presenta una limitata presenza antropica, con alternanza di paesaggi forestali e prati di altitudine. La ZSC, posta a sud-est lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Ferentillo (3,11 ha; 0,27%) e Polino (1152,71 ha; 99,73%).

17) ZSC - IT5220018 Lago di Piediluco-Monte Caperno- superficie 437 ha, ricade nel territorio comunale di Terni. Comprende un lago appartenente al complesso idrografico dell'antico Lago Velino, originato dallo sbarramento di travertino depositato dal Fiume Velino prima di confluire nel Fiume Nera e poi in gran parte prosciugato artificialmente. La vegetazione che caratterizza il Sito è di tipo acquatico e ripariale, mentre il Monte Caperno è quasi interamente ricoperto da boschi sempreverdi. La ZSC, posta a sud-est lungo il confine della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Terni (437,0 ha; 100%).

18) ZPS - IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi- Cascata delle Marmore- superficie 6372 ha, sita tra le province di Perugia e Terni, ricade nei comuni di Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Scheggino, Spoleto e Terni. Comprende il settore della bassa Valnerina, che si caratterizza per la presenza di ambienti fluviali, collinari e bassomontani con i complessi vegetazionali tipici come le foreste ripariali lungo le sponde del fiume Nera. La ZPS, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Arrone (1067,14 ha; 16,75%), Ferentillo (2761,04 ha; 43,33%), Montefranco (66,74 ha; 1,05%), Polino (301,74 ha; 4,74%), Scheggino (82,54 ha; 1,3%), Spoleto (1399,05 ha; 21,96%), Terni (693,75 ha; 10,89%).

19) ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro-superficie 900 ha, comprende un lago appartenente al complesso idrografico dell'antico Lago Velino, originato dallo sbarramento di travertino depositato dal Fiume Velino prima di confluire nel Fiume Nera e poi in gran parte prosciugato artificialmente. La vegetazione del Lago di Piediluco si contraddistingue per la presenza di formazioni algali e boschi ripariali a salici e pioppi. Il Monte Caperno, invece, è quasi interamente ricoperto da boschi di leccio. La ZPS, posta a sud-est lungo il confine della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Terni (896,4 ha; 100%).

Rapporto Preliminare n. 2 – n. 10 Piani di Gestione oggetto di aggiornamento relativi alle seguenti aree ZSC e ZPS:

1) ZSC - IT5210002 Serre di Burano - superficie 769 ha, comprende una catena di piccoli rilievi arenacei che si sviluppa per circa 37 Km lungo il settore nord del confine umbro-marchigiano. I rilievi, di modesta altezza, sono ricoperti da estese cenosi forestali, a tratti interrotte da pascoli e da brughiere. La ZSC, posta a nord-est della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Gubbio (769 ha; 100%).

2) ZSC - IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto-Corona - superficie 3462 ha, con quote che vanno dai 282 m nella Valle del Nese ai 929 m di Monte Acuto. Il sito è localizzato in una zona collinare sulla destra orografica della Valle del Tevere, nei comuni di Perugia e Umbertide, caratterizzata da substrati di natura marnoso-arenacea e calcarea, divisi quasi a metà (direzione est-ovest) dal Torrente Nese e dai fossi tributari e dal massiccio calcareo dei Monti Acuto e Corona. Tale ambito è caratterizzato dalla presenza di estese formazioni forestali miste a dominanza di querce e da praterie secondarie di particolare interesse vegetazionale. La ZSC, posta a nord-est lungo il confine della superficie regionale, interessa i territori comunali di Perugia (128,93 ha; 3,73%) e Umbertide (3333,07 ha; 96,32%).

3) ZSC - IT5210019 Fosso della Vallaccia-Monte Pormaiore- superficie 643 ha, tutela il Fosso della Vallaccia incassato in una stretta valle calcarea fittamente boscata e il versante del rilievo che la sovrasta ed è di particolare interesse per la conservazione degli ambienti di pascolo, che in taluni casi hanno assunto l'aspetto di arbusteti a ginepro, nonché per la vegetazione forestale comprendente diverse specie caratteristiche; di particolare importanza sono fossi e

impluvi indisturbati, habitat rari in Umbria. La ZSC, posta a nord-est in prossimità del confine della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Nocera Umbra (643,0 ha; 100%).

4) ZSC - IT5210033-Boschi Sereni – Torricella (San Biagio della Valle) - superficie 421 ha, si colloca in provincia di Perugia a cavallo tra i territori comunali di Marsciano e di Perugia. La ZSC ricomprende al suo interno un complesso collinare (quote tra m 218 e m 264 s.l.m.) attraversato da un reticolo idrografico tributario del Fiume Nestore, con presenza di estese superfici boschive, arbusteti e aree agricole. La ZSC, posta nel settore centrale della superficie regionale verso ovest, interessa i territori comunali di Marsciano (261,46 ha; 62,10 %) e Perugia (159,57 ha; 37,90%).

5) ZSC - IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore- superficie 3039 ha, comprende un'area collinare solcata da profondi valloni fluviali nei comuni di Città della Pieve, Piegara, Monteleone d'Orvieto e Montegabbione, in cui scorre il fiume Nestore. Sono presenti boschi di caducifoglie e castagno e boschi fluviali misti a formazioni vegetali su substrati calcarei e marnosi. La ZSC, posta nel settore centrale della superficie regionale a ovest della superficie regionale, interessa i territori comunali di Città della Pieve (1608,68 ha; 52,9%), Piegara (1339,65 ha; 44,1%), Monteleone d'Orvieto (88,72 ha; 2,9%), Montegabbione (1,95 ha; 0,1%).

6) ZSC - IT5210057 Fosso di Camposolo - superficie 609 ha, è ubicato a est di Campello sul Clitunno e interessa quasi interamente il Fosso di Camposolo e il Fosso Moia, fino alle cime di Monte Felcito (1.182 m s.l.m.) e di Monte Pianciano (1.199 m s.l.m.). I due corsi d'acqua hanno originato una valle incisa tra rilievi calcarei preappenninici, larga e soleggiata in alto e stretta e ombrosa in basso. La ZSC, quasi interamente boscata con lembi di pascoli naturali in corrispondenza delle quote più elevate, è caratterizzata da versanti molto ripidi con speroni di roccia affiorante. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa i territori comunali di Campello sul Clitunno (128,65 ha; 21,12%), Spoleto (375,65 ha; 61,68%), Vallo di Nera (104,70 ha; 17,19%).

7) ZSC - IT5210059 Marcite di Norcia-superficie 29 ha, ricade completamente in provincia di Perugia all'interno del comune di Norcia e comprende una limitata area pianeggiante posta in prossimità dell'abitato e della Piana di Norcia, nell'area di pertinenza della fascia golenale del fiume Sordo, dove si conserva l'unico esempio di prati marciti dell'Appennino centrale e meridionale. Si tratta di un'area ricca di risorgive, solcata da un reticolo di canali di origine storica, che viene periodicamente inondata, secondo pratiche che risalgono al medioevo, per consentire la produzione di una maggiore quantità di fieno. Caratteristici sono i filari di pioppo italico che delimitano le sponde del Fiume Sordo. La ZSC, posta a sud-est della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Norcia (29,26 ha; 100%).

8) ZSC- IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)- superficie 136 ha, si colloca in provincia di Perugia a cavallo dei comuni di Perugia e Torgiano e corrisponde ad un'area collinare ubicata a sud-est del territorio comunale di Perugia, in sinistra idrografica del Fiume Tevere (quote tra m 195 e m 305 s.l.m.), con morfologia collinare costituita da formazioni marnoso-arenacee e depositi fluvio-lacustri. Il paesaggio vegetale si compone di boschi caducifoglie, con alcuni aspetti sempreverdi e arbustivi. La ZSC, posta nel settore centrale della superficie regionale della superficie regionale, interessa i territori comunali di Perugia (129,24 ha; 95,03 %) e Torgiano (6,76 ha; 4,97%).

9) ZSC - IT5210078 Colline Premartane (Bettona – Gualdo Cattaneo) - superficie 2603 ha, è sita lungo la dorsale collinare che va da Gualdo Cattaneo a Bettona, in sinistra orografica del Fiume Tevere, occupando tutta la dorsale suddetta e scendendo sia sul versante del Puglia sia sul versante della Valle Umbra, ma rimanendo costantemente al di sopra delle aree coltivate. Tali versanti, di natura marnoso-arenacea, sono solcati da molti fossi e torrenti. La ZSC, posta nel settore centrale della superficie regionale, interessa i territori comunali di Bettona (863,66 ha; 33,18%), Bevagna (315 ha; 12,10%), Cannara (771,83 ha; 29,65%), Deruta (7,06 ha; 0,27%), Gualdo Cattaneo (645,45 ha; 24,80%).

10) ZSC - IT5220002 Selva di Meana (Allerona)- superficie 2507 ha, ricade nel territorio comunale di Allerona (TR) a confine con il Lazio. Rappresenta un'area protetta facente parte del Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico e Ambientale (STINA) del Parco di Monte Peglia e Selva di Meana ed è collocata tra il torrente Paglia, il torrente Ritorto ed il fiume Paglia. Comprende rilievi collinari di natura argillosa con quote tra i 246 e 651 metri s.l.m., interamente ricoperti da boschi di querce caducifoglie in alcune zone miste a castagni. Nelle radure

sommitali sono presenti piccoli prati terofitici. La ZSC, posta a sud-ovest lungo il confine della superficie regionale, interessa il territorio comunale di Alleron (2507 ha; 100%).

PRESO ATTO delle criticità individuate nelle ZSC e ZPS in esame, classificate come criticità reali/pressioni e criticità potenziali/minacce ad habitat e specie di interesse comunitario. Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate sono stati individuati obiettivi di conservazione per ogni piano di gestione tenendo conto per habitat e specie dello stato di conservazione locale ed a scala regionale e biogeografica:

Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione; Ob.02. Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni; Ob.03. Mantenimento della condizione attuale della specie; Ob.04. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni. Al fine di eliminare o ridurre le criticità riscontrate, sono quindi state definite misure di conservazione trasversali (estese a tutti gli habitat e specie, volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito) e specifiche (volte a migliorare o mantenere il grado di conservazione degli specifici habitat e specie). Tali Misure si sono tradotte in Misure regolamentari RE, Interventi attivi IA, Incentivi economici IN per gli operatori attivi ai fini della tutela e mantenimento della biodiversità, Programmi didattici PD e Programmi di Monitoraggio ambientale e/o ricerca MR tesi a verificare l'efficacia delle misure adottate, nonché in ulteriori Altre azioni AL.

CONSIDERATA la stretta connessione tra tutela ambientale e tutela paesaggistica, essendo le componenti biotiche vegetali e animali e abiotiche le componenti fisiche che definiscono l'immagine paesaggistica; tenuto conto che non sempre le misure volte alla tutela ambientale sono compatibili con la tutela paesaggistica. Nel complesso le misure previste, tese esclusivamente a tutelare e conservare e non a valorizzare i siti con i relativi habitat e specie, non comportano evidenti criticità paesaggistiche e sono in generale compatibili con la tutela paesaggistica di tali siti. La maggior parte di tali misure, trasversali e comuni a tutti i siti, comportano infatti prevalentemente interventi coerenti con la conservazione dei caratteri paesaggistici distintivi degli stessi, tra i quali: - l'incentivazione alla conversione e al mantenimento dell'agricoltura biologica; - il controllo delle dinamiche evolutive della vegetazione erbacea naturale e seminaturale e l'incentivazione alla gestione dei pascoli; - la redazione di Piani di gestione forestale che regolamentino la gestione degli interventi selvicolturali, con incentivi per conversione all'alto fusto e per il rilascio di legno morto e individui di grosse dimensioni nei boschi cedui; - regolamentazione del taglio o raccolta di individui di specie vegetali rientranti in specie nutrici; - divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone invasive e di introduzione e prelievi faunistici; - divieto di rimozione, alterazione, riduzione e modifiche di stagni, acquitrini e prati umidi nonché, sulle sponde dei corsi d'acqua, di rimozione di vegetazione ripariale lacustre e palustre, salvo che finalizzati al mantenimento dell'officiosità idraulica e al mantenimento e alla gestione di habitat e specie. Si prevede altresì l'obbligo, negli interventi selvicolturali, di "rilascio di una fascia boscata non utilizzata di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi". Presso alcuni dei siti è peraltro prevista l'eradicazione di specie vegetali aliene e invasive quali la *Robinia pseudoacacia*.

Conseguentemente, questo Ufficio ritiene che i n. 29 Piani di Gestione delle ZSC e ZPS in esame, come aggiornati, siano tali da NON richiedere l'assoggettività a Valutazione Ambientale Strategica.

Questo Ufficio **evidenzia** comunque che:

-- **ove i contesti paesaggistici interessati ricadano in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, ex Art 136 c. 1 e/o ex Art. 142 c. 1. e le azioni previste dalle Misure di conservazione comportino la realizzazione di opere con modifiche di tali contesti, la Scrivente si riserva di formulare le valutazioni di competenza nell'ambito dei successivi procedimenti di autorizzazione paesaggistica ex Art 146 del D.lgs. 42/2004.**

– **ogni intervento che riguardi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 presenti all'interno dei siti in esame, dovrà essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori, da parte di questa Soprintendenza, ai sensi dell'Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004.**

- relativamente alla tutela archeologica, per tutti gli interventi che comportino attività di scavo e/o movimento terra (recupero della rete sentieristica, realizzazione di infrastrutture a rete o

puntuali, ...), si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

Inoltre, stante la necessità di conciliare le esigenze di tutela ambientale e le esigenze di tutela paesaggistica, **rappresenta** quanto segue:

– tra le azioni previste, dovranno essere oggetto di attenzione: - la ricognizione della funzionalità della rete sentieristica rientrando nell'ambito della rete di mobilità ecologica di interesse regionale, che presuppone la progettazione di interventi di riqualificazione ma anche di manutenzione e la cui esecuzione è comunque subordinata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza; - il ripristino (oltre che la realizzazione) di aree umide, fontanili e abbeveratoi, elementi questi ultimi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale umbro; - predisposizione di un sistema informativo per la comunicazione dell'importanza conservazionistica del sito. Un ruolo fondamentale assumono inoltre le azioni di regolamentazione, pressoché comuni a tutti i siti, tra cui: - le limitazioni ai cambiamenti di destinazione di uso e alla realizzazione di nuovi interventi edilizi, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono; - la limitazione alla realizzazione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono; - la limitazione alla realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, consentita solo ove finalizzata alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche quali infrastrutture lineari a servizio di edifici esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono.

In merito, **si raccomanda** che:

– gli interventi di manutenzione e/o riqualificazione sulla rete sentieristica mantengano le larghezze contenute dei sentieri preesistenti e ricorrano a materiali di pavimentazione naturali prediligendo il mantenimento del terreno naturale o ricorrendo a terreno naturale compattato e rullato;

– gli interventi di manutenzione o recupero su fontanili e abbeveratoi ne mantengano o ne ripropongano ove perduti i caratteri tipologici tradizionali e l'immagine consolidata;

– ove la predisposizione di sistemi informativi per la comunicazione dell'importanza della conservazione del sito implichi l'installazione di elementi quali cartelli, pannelli didattici o altri nuovi elementi, questi siano compatibili per dimensioni, forme/disegno, materiali, cromie e finiture con i contesti paesaggistici in esame;

– eventuali nuovi interventi edilizi siano tipologicamente congrui con i contesti naturali/rurali circostanti, limitati (con riferimento a superfici e volumi) a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con i paesaggi di volta in volta interessati;

– eventuali interventi sulle strade esistenti o di realizzazione di nuove strade nonché di infrastrutture lineari siano limitati a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con gli specifici paesaggi interessati, ricorrendo a pavimentazioni del tipo "strade bianche" ed a larghezze contenute entro quelle minime strettamente necessarie a raggiungere i siti o gli edifici ivi presenti.

Tra le **misure di conservazione specifiche e relative azioni** si individuano: ZSC - IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco), IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole, IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio, IT5210014 Monti Maggio- Nero (Sommità), IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia), IT5210046 Valnerina, IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli, IT5210056 Monti lo Stiglio – Pagliaro, IT5210058 Monti Galloro dell'Immagine, IT5210062 Monte Maggio (Sommità), IT5210063 Monti Coscerno - Civitella-Aspra (Sommità), IT5210064 Monteluco di Spoleto, IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno- Civitella), IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno), IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo), IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina), IT5220018 Lago di Piediluco-Monte Caperno, IT5210002 Serre di Burano, IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto-Corona, IT5210019 Fosso della Vallaccia-Monte Pormaiore, IT5210033-Boschi Sereni – Torricella (San Biagio della Valle), IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore, IT5210057 Fosso di Camposolo, IT5210059 Marcite di Norcia, IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia), IT5210078 Colline Premartane (Bettona – Gualdo

Cattaneo), IT5220002 Selva di Meana (Allerona); ZPS - IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi- Cascata delle Marmore, IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro - per gli interventi sulle sponde dei corsi d'acqua, il divieto di estirpazione di vegetazione ripariale lacustre e palustre tranne che, previa valutazione di incidenza, gli interventi di rimozione di detriti ostacolanti il deflusso delle acque e quelli tesi al mantenimento dell'efficienza idraulica e/o alla gestione e mantenimento di habitat, specie e habitat di specie; – nella gestione dei boschi ripariali, che gli interventi di taglio comportino il mantenimento di una fascia boscata di ampiezza pari a m 10 (misurati al piede della pianta) su ambo le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi. Le suddette misure **risultano condivisibili**. Relativamente alla tutela archeologica, per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva) e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, all'interno della **ZSC IT5210033 - Boschi Sereni – Torricella (San Biagio della Valle)** si segnala la presenza di un'area archeologica indiziata in relazione alla presenza di una dispersione di materiali fittili (GNA SABAP-UMB_2021_02_0139).

-- ZSC - IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole, ZSC - IT5210014 Monti Maggio- Nero (Sommità), ZSC - IT5210046 Valnerina, ZSC - IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli, ZPS - IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi- Cascata delle Marmore, ZSC - IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore, ZSC - IT5210057 Fosso di Camposolo, ZSC - IT5220002 Selva di Meana (Allerona) - tutela del bilancio idrico e gestione sostenibile dei corpi idrici superficiali e sotterranei, con ammissione di nuove captazioni, derivazioni e modifiche del regime idrologico, previa valutazione di incidenza, solo se compatibili con la conservazione e la gestione di habitat, specie e di habitat di specie di interesse comunitario e nel rispetto dei limiti di sfruttamento definiti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA). Questo Ufficio **condivide** la suddetta misura.

– ZSC - IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio - gestione delle fasce tampone boscate e controllo delle specie alloctone invasive mediante delimitazione delle aree con argini non troppo rialzati rispetto alla falda, contrastando le specie alloctone (robinia pseudoacacia, ecc.) mediante piantumazione di vinate vive di salice per promuovere la diffusione di salice e pioppo; – per le attività agricole, divieto per le coltivazioni di lavorazioni meccaniche e attività di diserbo chimico entro una fascia di m 4,00 da ambo le sponde dei corpi idrici. Tale ultima misura è comune anche alla ZSC - IT5210046 Valnerina. Questo Ufficio **condivide** le suddette misure.

- ZSC - IT5210014 Monti Maggio- Nero (Sommità)- Regolamentazione delle attività speleologiche nei siti ipogei, non implicanti opere ma relativa ad azioni e comportamenti volti a tutelare le colonie di chirotteri presenti nei siti ipogei. Questo Ufficio **condivide** la suddetta misura.

– ZSC - IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia) e ZSC - IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli - eradicazione delle specie aliene ed invasive, al fine di contenere in particolare il proliferare della robinia pseudoacacia e migliorare l'habitat. Tale misura, comune anche ad altre ZSC e ZPS in esame, **può ritenersi condivisibile**.

– ZSC - IT5210046 Valnerina - Incremento degli elementi arboreo-arbustivi in filari lineari a bordo dei campi coltivati quale connessione alle aree boscate, con strato arboreo e arbustivo e discreto margine erbaceo; – regolamento per ristrutturazioni edilizie di edifici esistenti con presenza di chirotterofauna, autorizzabili solo previa Valutazione di Incidenza Ambientale coinvolgendo un chirotterologo nel gruppo di esperti per la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale. Tra gli accorgimenti tecnico-progettuali previsti, con riferimento ad interventi su sottotetti o soffitte, si prevede di: lasciare settori (altezza m 1.50 e profondità cm 50, con dimensioni minime cm 30x50) disponibili per i chirotteri; evitare di cementare tutti gli elementi in laterizio del manto e lasciare aperture pari a min 15 cm di larghezza e cm 3 di altezza per consentire l'ingresso ai chirotteri impedendolo al contempo ai piccioni; prevedere finiture con superfici ruvide evitando gli intonaci lisci, collocando ove occorra listelli o pannelli in materiale ruvido e installando all'esterno bat box (rifugi artificiali) per pipistrelli. Tale misura di regolamentazione è prevista anche per la ZSC - IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli, per la ZSC - IT5210002 Serre di Burano e per la ZSC - IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore. Questo Ufficio **condivide** le suddette misure, ma **evidenzia** che gli accorgimenti

tecnico progettuali da adottare dovranno conciliare le esigenze di protezione dei chiroterri e le esigenze di compatibilità paesaggistica, ricorrendo a materiali, colorazioni e finiture che risultino coerenti con i caratteri architettonici e tipologici degli edifici di volta in volta interessati e con i caratteri paesaggistici del contesto.

Altra misura specifica è rappresentata dalla regolamentazione delle attività antropiche e salvaguardia delle cavità ipogee, escludendo la creazione di nuovi accessi, l'installazione di infrastrutture per la fruizione turistica o sistemi di illuminazione, nonché l'impiego di barriere fisiche agli ingressi che possano ostacolare il libero transito delle colonie di chiroterri. Tale misura **non può che essere condivisa** dalla scrivente.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia come l'ambito interessato sia ricco di evidenze diffuse lungo tutto il corso del fiume Nera, riferibili a differenti ambiti cronologici ed ampiamente note nella bibliografia, nei dati di archivio e agli atti di questa Soprintendenza. In particolare, si segnala la presenza, nei pressi dell'abitato di Triponzo del Comune di Cerreto di Spoleto (ZSC - IT5210046 Valnerina-2), di un'area sottoposta a vincolo archeologico diretto con Decreto del 07.06.2001 (Grotta del Lago) all'interno della quale qualsiasi intervento dovrà essere autorizzato ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 42/2004.

Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZSC - IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli - chiusura ai veicoli a motore delle gallerie Balza Tagliata 1 e 2, ove passa la ciclopedonale, rendendola solo ciclabile e pedonale, mediante apposizione di adeguata segnaletica. La scrivente **evidenzia** che dimensioni, forma e colore/finitura di tale segnaletica dovranno essere oggetto di confronto con questo Ufficio.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia come l'ambito interessato sia ricco di evidenze diffuse, riferibili a differenti ambiti cronologici ed ampiamente note nella bibliografia, nei dati di archivio e agli atti di questa Soprintendenza. In particolare, si segnala la presenza, nei pressi dell'abitato di Biselli del Comune di Norcia, di un'area interessata dai resti del tracciato dell'antica via Nursina e da importanti infrastrutture antropiche, sottoposta a vincolo diretto con Decreto del 29.04.1998 (Stretto di Biselli) all'interno della quale qualsiasi intervento dovrà essere autorizzato ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 42/2004.

Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZSC - IT5210058 Monti Galloro dell'Immagine, ZSC - IT5210062 Monte Maggio (Sommità), ZSC - IT5210063 Monti Coscerno - Civitella- Aspra (Sommità), ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina) - prevenzione del rischio di predazioni, anche mediante installazioni di recinzioni mobili e fisse con o senza elettrificazione in corrispondenza di stazzi e luoghi di rimessa. La scrivente **evidenzia** che ove tale misura, relativamente alle ZSC in esame e ad altre ZSC ove interessate dalla stessa, presupponga l'installazione di recinzioni, dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

– ZSC - IT5210062 Monte Maggio (Sommità), ZSC - IT5210063 Monti Coscerno - Civitella-Aspra (Sommità), ZSC -IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno- Civitella), ZSC - IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno), ZSC -IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo), ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina), ZSC - IT5210002 Serre di Burano, ZSC - IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto-Corona, ZSC - IT5210019 Fosso della Vallaccia-Monte Pormaiore, ZSC - IT5210057 Fosso di Camposolo, ZSC - IT5220002 Selva di Meana (Allerona) - Incentivo alla gestione dei pascoli anche mediante acquisto di recinzioni elettrificate e punti di abbeveraggio mobili. Anche in questo caso si evidenzia che ove tale misura, relativamente alla ZSC in esame e ad altre ZSC interessate dalla stessa, presupponga l'installazione di recinzioni e punti di abbeveraggio, dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

Relativamente alla tutela archeologica, per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti

lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva) e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, all'interno della ZSC - IT5210019 Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore, si segnala la presenza sul Monte Pormaiore di un'area archeologica indiziata in relazione alla possibile presenza di un insediamento d'altura (CAU 100540340008). Si segnala inoltre che, ai margini settentrionali della ZSC - IT5220002 Selva di Meana (Allerona) il sito di San Pietro Acquaeortus è ben noto in letteratura archeologica per rinvenimenti riferibili ad un luogo di culto etrusco e romano connesso con una sorgente.

– ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina) – regolamentazione della manutenzione di fontanili e punti d'acqua per la tutela dell'Ululone appenninico (anfibia). A tale scopo, la ripulitura di fontanili e laghetti dovrà comportare, tra l'altro, che non sia asportata completamente la vegetazione dalle pareti (rimuovere max l'80%) e che le operazioni siano esclusivamente manuali; con divieto tassativo di idropulitrici e sostanze chimiche. Questo Ufficio **condivide** la suddetta misura.

– ZSC - IT5220018 Lago di Piediluco-Monte Caperno- controllo della vegetazione ruderale di invasione/competitiva, per tutelare il successo riproduttivo dell'avifauna nidificante e il completamento dei cicli biologici della flora idrofila, ricorrendo a sfalci con attrezzature leggere a basso impatto (motofalciatrici a barra o decespugliatori manuali) per evitare il compattamento del suolo e il danneggiamento della micro-topografia spondale. L'altezza del taglio deve essere tale da non compromettere l'apparato radicale e la vitalità delle specie caratteristiche dell'habitat. Tale misura risulta paesaggisticamente oltre che ambientalmente compatibile e **non può che essere condivisa** da questo Ufficio, favorendo il mantenimento delle specie vegetali caratteristiche del sito.

Quali ulteriori misure specifiche per la ZSC si prevedono: – con riferimento ad alcuni specifici habitat presenti presso insenature naturali con vegetazione ripariale e canneti e alla fascia di rispetto di m 25 dalle sponde vegetate (aree perimetrali e insenature), si vieta la fruizione sportiva con mezzi a motore, limitando il transito ai soli mezzi di soccorso, vigilanza, monitoraggio scientifico e assistenza tecnica autorizzata, oltre che per l'accosto agli ormeggi regolarmente autorizzati, comunque mantenendo la massima distanza possibile dalla vegetazione spondale. Tale misura è comune alla ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro; – la regolamentazione della realizzazione o ristrutturazione degli impianti di illuminazione all'interno del sito, con divieto di impiego di luci fredde e ricorso a corpi illuminanti ad alta efficienza con flusso luminoso verso il basso. Questo Ufficio **condivide** le misure richiamate, ma **ritiene** che l'illuminazione all'interno del sito debba essere oggetto di opportuno confronto con la scrivente.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che l'areale interessato è noto per testimonianze archeologiche diffuse di insediamento perilacustre di epoca protostorica e del popolamento di epoca romana. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZPS - IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi- Cascata delle Marmore - messa in sicurezza di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione esistenti soggette a manutenzione o di nuova realizzazione, per mitigare i rischi di elettrocuzione e collisione per l'avifauna, mediante installazione di idonei dispositivi di mitigazione e segnalazione (es. dissuasori a spirale o ad elica, sfere di segnalazione, cavi isolati cordati, guaine isolanti) o in alternativa l'interramento dei cavi. Tale misura è comune alla ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro. Nel merito, questo Ufficio **rappresenta** l'opportunità, ai fini paesaggistici, di prediligere il ricorso all'interramento dei cavi. Quale ulteriore misura specifica: – regolamentazione dell'utilizzo delle pareti rocciose per attività sportive e turistico ricreative, comportante tra l'altro il divieto di aprire nuove vie di arrampicata e, per quelle esistenti, di danneggiare la vegetazione delle pareti rocciose. Tale misura **non può che essere condivisa** da questo Ufficio.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che nell'areale interessato sono noti rinvenimenti archeologici, riferiti in particolare al popolamento di epoca preromana e romana. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la messa in sicurezza degli elettrodotti e la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti

lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro- disciplina e limitazione degli spettacoli pirotecnici e delle emissioni sonore/luminose, con previsione di autorizzazione per ogni tipologia di spettacolo, subordinata alla dimostrazione tecnica delle misure di mitigazione adottate, con particolare riferimento alla tutela dei siti di nidificazione, certi o potenziali. La scrivente **condivide** la misura richiamata, antropiche, sottoposta a vincolo diretto con Decreto del 29.04.1998 (Stretto di Biselli) all'interno della quale qualsiasi intervento dovrà essere autorizzato ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004.

Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZSC - IT5210058 Monti Galloro dell'Immagine, ZSC - IT5210062 Monte Maggio (Sommità), ZSC - IT5210063 Monti Coscerno - Civitella- Aspra (Sommità), ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina) - prevenzione del rischio di predazioni, anche mediante installazioni di recinzioni mobili e fisse con o senza elettrificazione in corrispondenza di stazzi e luoghi di rimessa. La scrivente **evidenzia** che ove tale misura, relativamente alle ZSC in esame e ad altre ZSC ove interessate dalla stessa, presupponga l'installazione di recinzioni, dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

– ZSC - IT5210062 Monte Maggio (Sommità), ZSC - IT5210063 Monti Coscerno - Civitella- Aspra (Sommità), ZSC -IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno- Civitella), ZSC - IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno), ZSC -IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo), ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina), ZSC - IT5210002 Serre di Burano, ZSC - IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto-Corona, ZSC - IT5210019 Fosso della Vallaccia-Monte Pormaiore, ZSC - IT5210057 Fosso di Camposolo, ZSC - IT5220002 Selva di Meana (Allerona) - Incentivo alla gestione dei pascoli anche mediante acquisto di recinzioni elettrificate e punti di abbreveraggio mobili. Anche in questo caso si evidenzia che ove tale misura, relativamente alla ZSC in esame e ad altre ZSC interessate dalla stessa, presupponga l'installazione di recinzioni e punti di abbeveraggio, dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

Relativamente alla tutela archeologica, per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva) e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, all'interno della ZSC - IT5210019 Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore, si segnala la presenza sul Monte Pormaiore di un'area archeologica indiziata in relazione alla possibile presenza di un insediamento d'altura (CAU 100540340008). Si segnala inoltre che, ai margini settentrionali della ZSC - IT5220002 Selva di Meana (Allerona) il sito di San Pietro Acquaeortus è ben noto in letteratura archeologica per rinvenimenti riferibili ad un luogo di culto etrusco e romano connesso con una sorgente.

– ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina) – regolamentazione della manutenzione di fontanili e punti d'acqua per la tutela dell'Ululone appenninico (anfibia). A tale scopo, la ripulitura di fontanili e laghetti dovrà comportare, tra l'altro, che non sia asportata completamente la vegetazione dalle pareti (rimuovere max l'80%) e che le operazioni siano esclusivamente manuali; con divieto tassativo di idropulitrici e sostanze chimiche. Questo Ufficio **condivide** la suddetta misura.

– ZSC - IT5220018 Lago di Piediluco-Monte Caperno- controllo della vegetazione ruderale di invasione/competitiva, per tutelare il successo riproduttivo dell'avifauna nidificante e il completamento dei cicli biologici della flora idrofila, ricorrendo a sfalci con attrezzature leggere a basso impatto (motofalciatrici a barra o decespugliatori manuali) per evitare il compattamento del suolo e il danneggiamento della micro-topografia spondale. L'altezza del taglio deve essere tale da non compromettere l'apparato radicale e la vitalità delle specie caratteristiche dell'habitat. Tale misura risulta paesaggisticamente oltre che ambientalmente

compatibile e **non può che essere condivisa** da questo Ufficio, favorendo il mantenimento delle specie vegetali caratteristiche del sito.

Quali ulteriori misure specifiche per la ZSC si prevedono: – con riferimento ad alcuni specifici habitat presenti presso insenature naturali con vegetazione ripariale e canneti e alla fascia di rispetto di m 25 dalle sponde vegetate (aree perimetrali e insenature), si vieta la fruizione sportiva con mezzi a motore, limitando il transito ai soli mezzi di soccorso, vigilanza, monitoraggio scientifico e assistenza tecnica autorizzata, oltre che per l'accosto agli ormeggi regolarmente autorizzati, comunque mantenendo la massima distanza possibile dalla vegetazione sponale. Tale misura è comune alla ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro; – la regolamentazione della realizzazione o ristrutturazione degli impianti di illuminazione all'interno del sito, con divieto di impiego di luci fredde e ricorso a corpi illuminanti ad alta efficienza con flusso luminoso verso il basso. Questo Ufficio **condivide** le misure richiamate, ma **ritiene** che l'illuminazione all'interno del sito debba essere oggetto di opportuno confronto con la scrivente.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che l'areale interessato è noto per testimonianze archeologiche diffuse di insediamento perilacustre di epoca protostorica e del popolamento di epoca romana. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZPS - IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi- Cascata delle Marmore - messa in sicurezza di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione esistenti soggette a manutenzione o di nuova realizzazione, per mitigare i rischi di elettrocuzione e collisione per l'avifauna, mediante installazione di idonei dispositivi di mitigazione e segnalazione (es. dissuasori a spirale o ad elica, sfere di segnalazione, cavi isolati cordati, guaine isolanti) o in alternativa l'interramento dei cavi. Tale misura è comune alla ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro. Nel merito, questo Ufficio **rappresenta** l'opportunità, ai fini paesaggistici, di prediligere il ricorso all'interramento dei cavi. Quale ulteriore misura specifica: – regolamentazione dell'utilizzo delle pareti rocciose per attività sportive e turistico ricreative, comportante tra l'altro il divieto di aprire nuove vie di arrampicata e, per quelle esistenti, di danneggiare la vegetazione delle pareti rocciose. Tale misura **non può che essere condivisa** da questo Ufficio.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che nell'areale interessato sono noti rinvenimenti archeologici, riferiti in particolare al popolamento di epoca preromana e romana. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la messa in sicurezza degli elettrodotti e la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro- disciplina e limitazione degli spettacoli pirotecnici e delle emissioni sonore/luminose, con previsione di autorizzazione per ogni tipologia di spettacolo, subordinata alla dimostrazione tecnica delle misure di mitigazione adottate, con particolare riferimento alla tutela dei siti di nidificazione, certi o potenziali. La scrivente **condivide** la misura richiamata.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia che l'areale interessato è noto per testimonianze archeologiche diffuse di insediamento perilacustre di epoca protostorica e del popolamento di epoca romana. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

– ZSC - IT5210059 Marcite di Norcia- Installazione di recinzione per salvaguardare un'area di risorgive presenti in un campo non lavorato, proteggendo l'area da eventuali ungulati che potrebbero alterare il grado di conservazione del sito. In merito, la scrivente **evidenzia** che la prevista installazione di recinzione dovrà essere oggetto di confronto con questo Ufficio, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

Relativamente alla tutela archeologica, si evidenzia come l'ambito interessato sia ricco di evidenze diffuse, riferibili a epoca romana ed ampiamente note nella bibliografia, nei dati di

archivio e agli atti di questa Soprintendenza. In particolare, l'area è interessata dal passaggio dell'antica via Nursina, come riportato anche nella Tav. PS.G.1.4 – NTA PS artt. 65-66 del PRG del comune di Norcia.

Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva). – ZSC - IT5210078 Colline Premartane (Bettona – Gualdo Cattaneo) - Mantenimento delle aree umide idonee alla riproduzione delle specie di anfibi mediante intervento di eradicazione di specie alloctone acquatiche presso tali aree umide. La scrivente **condivide** la misura richiamata. Relativamente alla tutela archeologica, per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva) e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, all'interno della ZSC - IT5210078 Colline Premartane (Bettona – Gualdo Cattaneo) si segnala la presenza di un'area archeologica indiziata in relazione al rinvenimento di bronzetti votivi e altro materiale archeologico nell'area di Poggio delle Civitelle.

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- i Piani di Gestione esaminati stabiliscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, influenzano altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati in quanto portatori di elementi di valorizzazione ambientale e di conservazione degli habitat regionali;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti ai Piani;
- la composizione dei Piani di Gestione è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dai Piani in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che la proposta non comporta impatti nell'ambiente, in quanto:

- i piani di gestione previsti non producono impatti paesaggistici, risultano conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e sono congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento delle suddette tutele;
- nei casi previsti di realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che, costituiscono eccezione al divieto di costruzione solo gli interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, previa la valutazione di incidenza.

Nel condividere gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 non si ritiene necessario che siano sottoposti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica a condizione che vengano osservate, ai sensi del comma 3 bis dell'art.

12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti paesaggistici/archeologici

dovranno essere oggetto di attenzione:

- la funzionalità della rete sentieristica rientrante nell'ambito della rete di mobilità ecologica di interesse regionale, che presuppone interventi di riqualificazione e di manutenzione la cui esecuzione è comunque subordinata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza;
- il ripristino (oltre che la realizzazione) di aree umide, fontanili e abbeveratoi, elementi questi ultimi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale umbro;
- la predisposizione di un sistema informativo per la comunicazione dell'importanza conservazionistica del sito.
- le limitazioni ai cambiamenti di destinazione di uso e alla realizzazione di nuovi interventi edilizi, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, consentita solo ove finalizzata alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche quali infrastrutture lineari a servizio di edifici esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;

si raccomanda inoltre che:

- gli interventi di manutenzione e/o riqualificazione sulla rete sentieristica mantengano le larghezze contenute dei sentieri preesistenti e ricorrano a materiali di pavimentazione naturali prediligendo il mantenimento del terreno naturale o ricorrendo a terreno naturale compattato e rullato;
- gli interventi di manutenzione o recupero su fontanili e abbeveratoi ne mantengano o ne ripropongano ove perduti i caratteri tipologici tradizionali e l'immagine consolidata;
- ove la predisposizione di sistemi informativi per la comunicazione dell'importanza della conservazione del sito implichi l'installazione di elementi quali cartelli, pannelli didattici o altri nuovi elementi, questi siano compatibili per dimensioni, forme/disegno, materiali, cromie e finiture con i contesti paesaggistici in esame;
- eventuali nuovi interventi edilizi siano tipologicamente congrui con i contesti naturali/rurali circostanti, limitati (con riferimento a superfici e volumi) a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con i paesaggi di volta in volta interessati;
- eventuali interventi sulle strade esistenti o di realizzazione di nuove strade nonché di infrastrutture lineari siano limitati a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con gli specifici paesaggi interessati, ricorrendo a pavimentazioni del tipo "strade bianche" ed a larghezze contenute entro quelle minime strettamente necessarie a raggiungere i siti o gli edifici ivi presenti;
- l'incremento degli elementi arboreo-arbustivi lineari in siepi, finalizzato all'aumento della connettività con le aree boscate nonché al foraggiamento dei chirotteri in fase di spostamento, dovranno tenere conto dei "segni" naturali presenti sul territorio quali fossi, e antropici quali strade poderali o sentieri, confini tra campi coltivati;
- ove i contesti paesaggistici interessati ricadano in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, ex Art 136 c. 1 e/o ex Art. 142 c. 1. e le azioni previste dalle Misure di conservazione comportino la realizzazione di opere con modifiche di tali contesti, si riserva di formulare le valutazioni di competenza nell'ambito dei successivi procedimenti di autorizzazione paesaggistica ex Art 146 del D.lgs. 42/2004.

- ogni intervento che riguardi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 presenti all'interno dei siti in esame, dovrà dunque essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori, da parte della Soprintendenza, ex Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004.
- relativamente alla tutela archeologica, per tutti gli interventi che comportino attività di scavo e/o movimento terra (recupero della rete sentieristica, realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, ...), si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

Raccomandazioni specifiche:

- si segnala la presenza, nei pressi dell'abitato di Triponzo del Comune di Cerreto di Spoleto (ZSC - IT5210046 Valnerina-2), di un'area sottoposta a vincolo archeologico diretto con Decreto del 07.06.2001 (Grotta del Lago) all'interno della quale qualsiasi intervento dovrà essere autorizzato, da parte della Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004.
- ZSC - IT5220018 *Lago di Piediluco-Monte Caperno*: l'illuminazione all'interno del sito dovrà essere oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza.
- ZSC - IT5210046 *Valnerina*; ZSC-IT5210055 *Gola del Corno-Stretta di Biselli*, per la ZSC - IT5210002 *Serre di Burano* e per la ZSC - IT5210040 *Boschi dell'alta Valle del Nestore*: gli accorgimenti tecnico progettuali da adottare dovranno conciliare le esigenze di protezione dei chiotteri e le esigenze di compatibilità paesaggistica, ricorrendo a materiali, colorazioni e finiture che risultino coerenti con i caratteri architettonici e tipologici degli edifici di volta in volta interessati e con i caratteri paesaggistici del contesto.
- ZSC - IT5210055 *Gola del Corno-Stretta di Biselli* - chiusura ai veicoli a motore delle gallerie Balza Tagliata 1 e 2, ove passa la ciclopedonale, rendendola solo ciclabile e pedonale, mediante apposizione di adeguata segnaletica. Le dimensioni, forma e colore/finitura di tale segnaletica dovranno essere oggetto di confronto con la Soprintendenza.
- ZSC - IT5210058 *Monti Galloro dell'Immagine*, ZSC - IT5210062 *Monte Maggio (Sommità)*, ZSC - IT5210063 *Monti Coscerno - Civitella- Aspra (Sommità)*, ZSC-IT5220016 *Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina)*: l'installazione di recinzioni, dovrà essere oggetto di confronto con la Soprintendenza, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.
- ZPS - IT5220026 *Lago di Piediluco- Monte Maro*: l'illuminazione all'interno del sito dovrà essere oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).
- ZSC - IT5210059 *Marcite di Norcia*:- la prevista installazione di recinzione dovrà essere oggetto di confronto con la Soprintendenza, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

Aspetti idraulici

- Nella fase di redazione di progetti definitivi si dovrà tenere conto delle disposizioni impartite dal R.D. 523/1904 "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alla opere idrauliche delle diverse categorie", nello specifico il Cap. VII rubricato "Polizia delle acque pubbliche" concernente i lavori ed atti vietati sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese;
- si ricorda che il "Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici", in qualità di Autorità idraulica, rilascia le autorizzazioni ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904:
 - "Autorizzazione al taglio di piante su aree demaniali" per quanto riguarda il taglio piante nel demanio idrico o nelle fasce di pertinenza;

- “Autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali” per quanto riguarda attraversamenti e opere di scarico sui corsi d’acqua demaniali;
- “Autorizzazione ai soli fini idraulici” per le quali non è prevista occupazione del demanio idrico, come ad esempio sistemazioni idrauliche e/o ripristino dell’officiosità idraulica;
- relativamente all’attività di vigilanza sui corsi demaniali e loro pertinenze, si fa presente che tra i soggetti deputati al controllo deve essere annoverata anche la Polizia idraulica ai sensi del RD 2669/1937 “Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1^ e 2^ categoria e delle opere di bonifica”;
- qualsiasi futuro intervento interferente con le fasce di perimetrazione del P.A.I. dovrà essere ammissibile ai sensi delle Norme Tecniche e eventualmente subordinato all’ottenimento di un parere da parte dell’Autorità idraulica competente.

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Si prende atto che ai fine dell’applicazione della Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile - DGR n. 174/2023 - i Piani di gestione delle ZSC e ZPS costituiscono uno degli elementi cardine per promuovere lo sviluppo sostenibile, soprattutto in riferimento agli obiettivi regionali individuati per l’AREA PIANETA.

Perugia li 24/06/2026

L’istruttore
Daniela Cavalieri